TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 27 gennaio 2023 - Anno XII - Numero CCCLXXIII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Contratti Guarini: «Da rinnovi Ccnl contributo determinante per la ripresa economica e sociale»

Terziario, ripresi i negoziati. In busta paga a gennaio i primi ristori economici frutto dell'Accordo Ponte

Riprese le trattative di rinnovo dei contratti nazionali del macro-settore terziario distribuzione servizi, distribuzione moderna organizzata e distribuzione cooperativa applicati alla più vasta platea di lavoratori del settore privato in Italia, con oltre 3milioni e mezzo di addetti impiegati nelle attività commerciali e nelle imprese di servizi. Uno spaccato economico che ricomprende anche i lavoratori dell'Ict e figure dell'e-commerce, oltre alle figure più tradizionali, come gli addetti alle vendite, cassieri e magazzinieri.
I negoziati, riavviati il 23 e 25 gennaio con le associazioni imprenditoriali Federdistribuzione e Confcommercio, proseguiranno il 30 gennaio con Confesercenti e l'1 e 2 febbraio con le associazioni cooperative, secondo il calendario di incontri stabilito nei protocolli straordinari di settore condivisi con le organizzazioni sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs il 12 dicembre dello scorso anno.
Sul tavolo gli aspetti connessi alla prosecuzione del confronto che, per i sindacati, deve portare al rinnovo dei contratti nazionali, tutti scaduti nel 2019, entro la metà dell'anno.
Con l'Accordo ponte le parti hanno pattuito per i lavoratori un primo ristoro economico a fronte del lungo periodo di vacanza contrattuale; già con la retribuzione del mese di gennaio sarà corrisposta in busta paga la prima tranche di 200 euro dell'importo riconosciuto a titolo di una tantum, quantificata complessivamente in 350 euro per il quarto livello di inquadramento, da riparametrare per gli altri livelli. Con la retribuzione del mese di marzo verrà corrisposta la seconda tranche di 150 euro. Con la retribuzione del mese di aprile, inoltre, scatterà, sempre per il quarto livello di inquadramento e da riparametrare per gli altri, un anticipo di 30 euro sui futuri incrementi della paga base definiti con i rinnovi contrattuali. La Fisascat Cisl rilancia i contenuti delle piattaforme presentate alle associazioni imprenditoriali nella fase di avvio dei negoziati: prevenzione dei rischi, salute e sicurezza, formazione continua, inquadramento professionale delle nuove professionalità e riforma dei sistemi di classificazione del personale, relazioni industriali e partecipazione, mercato e organizzazione del lavoro, welfare contrattuale e salario, ma anche e-commerce, conciliazione vita lavoro, sostegno alla genitorialità e smart working. E ancora cura, assistenza, long term care e nuovi diritti e tutele attivabili in caso di bisogno, come nei radicali processi di riorganizzazione delle grandi superfici di vendita nell'ambito della grande distribuzione organizzata e del franchising.
Per il segretario generale della federazione cislina Davide Guarini «il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro del macro - settore terziario può offrire un contributo determinante per la ripresa economica e sociale, influendo sulla "questione salariale", dorsale fondamentale per la crescita del Paese, e sulle dinamiche di crescita della domanda interna e del Pil».

Anaste, è strappo al tavolo sulla definizione del nuovo Contratto nazionale applicato a circa 20mila addetti del terzo settore

E' strappo al tavolo sulla definizione del nuovo contratto collettivo nazionale Anaste applicato a circa 20mila addetti del Terzo Settore Socio-Sanitario Assistenziale.
L'associazione datoriale ha comunicato di aver sottoscritto un nuovo contratto nazionale con organizzazioni sindacali non di certo annoverabili tra quelle rappresentative. L'intesa, siglata nel bel mezzo dei negoziati aperti con le federazioni di categoria Cgil, Cisl e Uil, peggiora le condizioni normative ed economiche applicate ai lavoratori dipendenti da enti aderenti ad Anaste e non tiene conto dell'esigenze di armonizzazione degli istituti normativi ed economici nel settore, imprimendo uno slancio verso il basso. I sindacati confederali hanno proclamato lo stato di agitazione. In un volantino la sintesi del dissenso: "Rinnovo Anaste non a queste condizioni". Nel merito l'accordo siglato è peggiorativo e non offre risposte adeguate su trattamento economico, diritti sindacali, mercato e organizzazione del lavoro, tempi di vestizione e svestizione, malattia e periodo di comporto, cambio di gestione e clausola sociale, introducendo condizioni in dumping rispetto alla contrattazione vigente nel settore anche in tema di orario di lavoro, part time, clausole elastiche e maggiorazioni. Altrettanto peggiorative le previsioni contrattuali su malattia e periodo di comporto. Passi indietro registrati anche in tema di previdenza complementare. Inoltre Anaste, interrompendo il negoziato con i sindacati confederali, si è resa responsabile di non aver individuato una clausola volta ad armonizzare gli istituti contrattuali con quelli applicati nel comparto.
Le federazioni di categoria Cgil Cisl Uil annunciano battaglia. "Segnaleremo alla Conferenza delle Regioni questa riprovevole condotta fuori da ogni regola pattizia, che fa venir meno la credibilità di Anaste nei rapporti negoziali e istituzionali a tutti i livelli" recita il comunicato unitario.
Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «urge una rivisitazione da parte del legislatore per quanto attiene la clausola di salvaguardia». «In particolare - ha aggiunto la sindacalista - l'evidenziazione dei contratti maggiormente rappresentativi in tutti i disciplinari su convenzioni e appalti, al fine di garantire che i servizi vengano svolti tenuto conto della qualità degli stessi».
Per Blanca «non si possono più avallare gare in dumping e basati su criteri diversi rispetto all'offerta economicamente più vantaggiosa in servizi dove il costo del personale è ben superiore al 70%».

Cooperative Sociali, le Parti Sociali firmatarie del Contratto nazionale chiedono la revisione del Codice Appalti

Le Parti Sociali firmatarie del Contratto nazionale delle Cooperative del settore socio sanitario assistenziale educativo e di inserimento lavorativo, i sindacati di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs e le associazioni datoriali Agci Imprese Sociali, Confcooperative Federsolidarietà e Legacoop Sociali, hanno condiviso un Avviso Comune, rivolto al Governo, sulle aree di miglioramento della normativa in vigore dal mese di aprile 2023, ora all'esame della Conferenza Stato Regioni e delle Commissioni Parlamentari.
Le Parti sollecitano la rivisitazione del codice in merito ai criteri di accesso alle gare di appalto, con particolare riferimento al prezzo dell'offerta, che deve tenere conto del costo del lavoro, voce che rappresenta spesso oltre l'80% dell'importo complessivo. Essenziale per i sindacati che "il riferimento nei bandi di gara alla contrattazione collettiva nazionale e territoriale di settore comparativamente più rappresentativa sia chiaro ed inequivocabile, per offrire alle lavoratrici ed ai lavoratori, e al settore in generale, maggiori tutele e garanzie".
La richiesta di parte sindacale verte anche sulla "previsione, nei contratti relativi ai servizi sociali e di inserimento lavorativo, una autonoma clausola di revisione del prezzo dell'appalto a seguito dell'aumento del costo del lavoro derivante dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile", condizione che "determina in ogni caso l'aggiornamento del prezzo dell'appalto a prescindere dalle percentuali indicate al periodo precedente".
Le Parti si sono inoltre impegnate, sin da subito, a illustrare l'Avviso Comune anche in sede di confronto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Conferenza Stato Regioni, l'Anci e la Conferenza delle Regioni.

Alpitour, siglato il nuovo accordo sullo Smart Working: fino a 16 giorni al mese di lavoro agile. Intesa anche sull'ascolto in cuffia

Dopo un intenso e articolato percorso di trattativa i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno siglato con la direzione del tour operator Alpitour il nuovo accordo sulla disciplina dello smart working in vigore dal 20 gennaio 2023 oltre all'intesa sull'ascolto in cuffia.
Il nuovo accordo sullo smart working definisce nuovi e più strutturati elementi di disciplina della gestione del lavoro agile, superando definitivamente il precedente modello di gestione legato ad un regime sperimentale e di natura pandemico-emergenziale.
I lavoratori potranno svolgere la prestazione in modalità agile da un minimo di 7 giorni fino ad un massimo di 16 giorni al mese, secondo la mansione svolta, destinando alla modalità in smart working almeno il 40% dello sviluppo complessivo dell'orario individuale svolto su base mensile.
L'intesa individua inoltre i turni di lavoro che saranno gestiti esclusivamente in smart working, definendo nei fatti un ulteriore aumento della percentuale di lavoro svolto in modalità agile.
Lo smart working non incide sugli elementi contrattuali in essere alla data della stipula dell'accordo individuale, quali il livello, le mansioni, l'inquadramento professionale e la retribuzione, anche con riferimento ai premi di risultato definiti dalla contrattazione collettiva di secondo livello.
Ai lavoratori è riconosciuto lo stesso trattamento retributivo e normativo applicato ai lavoratori che svolgono la prestazione all'interno dei locali aziendali e potranno accedere a percorsi di formazione e informazione finalizzate ad accrescere specifiche competenze tecniche, organizzative e digitali.
L'accordo disciplina, inoltre, il diritto alla disconnessione e il recesso, e impegna l'azienda a garantire la salute e la sicurezza del lavoratori e ad agevolare l'esercizio dei diritti sindacali anche da remoto.
La seconda intesa disciplina l'ascolto in cuffia da parte dei Responsabili operativi del cosiddetto "cruscotto operatori", richiesto dal lavoratore per un supporto tecnico nello svolgimento delle attività e per l'analisi dei bisogni formativi individuali.
L'attività di ascolto non potrà superare il 10% delle ore complessive lavorate su base mensile. Previsto anche il monitoraggio della sala che avverrà in tempo reale senza memorizzazione dei dati nominativi.
Soddisfazione in casa Fisascat Cisl.

Facebook Italy, raggiunto l'accordo sui licenziamenti: esuberi ridotti a 12. Uscite solo su base volontaria e incentivate

Dopo una lunga trattativa raggiunto l'accordo sui licenziamenti attivati dalla direzione italiana del social network per 23 lavoratori della sede milanese di Piazza Missori.
Grazie all'intesa siglata dai sindacati territoriali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Milano dalla direzione societaria gli esuberi sono stati ridotti a 12, circa il 10% del personale assunto in Italia.
I licenziamenti, effettivi dal 17 febbraio 2023, saranno gestiti con il solo criterio della non opposizione su base volontaria. Ai lavoratori sarà riconosciuto un incentivo all'esodo corrispondente ad un anno di retribuzione.
L'incentivo verrà poi integrato in base ai profili professionali e all'esperienza dei lavoratori coinvolti.
Previste anche integrazioni economiche correlate ai carichi familiari.
Per i sindacati «si è riusciti a garantire una soluzione equa per tutti i dipendenti interessati. Grazie all'accordo raggiunto, i lavoratori licenziati riceveranno una indennità di licenziamento adeguata e un supporto per la ricerca di nuovi impieghi». «La nostra azione - concludono le tre federazioni di categoria Cgil Cisl Uil in un comunicato unitario - ha permesso di tutelare i diritti e gli interessi dei lavoratori, garantendo loro un trattamento equo e giusto in un momento difficile. Questo accordo conferma l'importanza del sindacato. Senza il nostro ruolo, i lavoratori sarebbero stati esposti a condizioni di licenziamento ingiuste e senza supporto alcuno».

Formazione. Prosegue al Centro Studi Cisl di Firenze l'11^ edizione del Corso Lungo

Prosegue al Centro Studi Cisl l'11ª edizione del Corso Lungo promosso dalla Fisascat Cisl. Oltre 50 i partecipanti alla sessione formativa, tra operatori politici e sindacali e componenti di segreteria delle strutture territoriali e regionali Fisascat, impegnati in una settimana di approfondimento su tematiche valoriali e tecnico-operative utili al percorso di crescita nell'organizzazione.
"La comunicazione efficace, l'ascolto attivo e la gestione dei conflitti quali elementi essenziali dell'attività sindacale" il leitmotiv del 2° modulo formativo, organizzato dallo staff formativo della Fisascat Cisl Nazionale, Piero Casali, Rosetta Raso e Cinzia Pietrosanto, con il supporto del Prof. Marco Lai e con la partecipazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione della federazione.
Tra i relatori alla sessione formativa il segretario organizzativo della Fisascat Cisl Nazionale Mirco Ceotto, oltre ad Alessandro Sorani, Marco Parenti, Valeria Arancio, Annamaria Devanna e Patti Yoga, esperti di comunicazione, coach e learning management.
Conclusioni affidate al segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini.
Il corso lungo proseguirà con altri due moduli, dal 27-31 marzo e dal 22-26 maggio.



TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER